Incontro con la fondatrice di Figli in Cielo alla vigilia del raduno nazionale

Con GIOVANNI PAOLO II il 27 giugno 2003: l'incontro con un santo

Con BENEDETTO XVI il 27 ottobre 2012, assieme a 1.500 di Figli in Cielo.

Con FRANCESCO il 17 giugno 2015. Nel 2016 riceve dal Papa l'*Agnus Dei*.

Andreana Bassanetti

«LA VERGINE CI INSEGNA A ESSERE GENITORI OLTRE LA VITA»

Nel 1991 la sua Camilla, si suicidò a 21 anni. Il dolore l'annientava. «Poi in chiesa ho sentito la presenza di Maria». E ha creato una scuola di fede. «Chi meglio di Lei può comprendere questo strazio? Se, sul suo esempio, si accetta il "passaggio", si ha una nuova maternità»

Camilla Bassanetti, una ragazza bellissima, solare, sensibile, generosa, buona. Un fiore meraviglioso con un male che la corrode: la depressione. A 21 anni, il 27 giugno 1991, si getta dal balcone. Muore per lesioni interne mentre la stanno trasportando in ospedale. La mamma di Camilla si chiama Andreana. È una psicologa clinica e psicoterapeuta molto conosciuta e apprezzata. Ha studiato in Italia e all'estero. Riceve e cura tante persone, scrive su riviste nazionali, viene invitata in programmi tv.

Il suicidio di Camilla la sconvolge. Piange, si dispera, non mangia, si chiude in casa, comincia anche lei a pensare di morire. Il dolore è troppo grande. È talmente debilitata che non riesce quasi più ad alzarsi dal letto. Il medico le ordina di muoversi almeno una volta al giorno. Cerca di farsi forza e uscire. Mentre vaga disperata, per strada s'imbatte "per caso" in una chiesa sulla cui porta c'è una scritta: «Venite con me, in disparte». Entra in chiesa, si

MIBAC/SCALA - MAURIZIO DON

UN FIORE RECISO DALLA DEPRESSIONE

Andreana Bassanetti, 77 anni, con un ritratto della figlia, Camilla (1970-91, nel particolare un'altra foto cara alla madre): spinta dalla depressione, si tolse la vita. Andreana, fondatrice della comunità Figli in Cielo, è psicologa clinica e psicoterapeuta. Suo fratello, Luigi Scapuzzi, fu insignito della Medaglia d'oro al valor militare per aver salvato i suoi soldati dall'attacco nemico a costo della sua stessa vita, a soli 23 anni, il 23 luglio 1943 a Leonforte (En). In alto a sinistra, la *Pietà* di Annibale Carracci (1599-1600).

siede, contempla Maria, il Crocifisso. L'incontro le tocca il cuore, riscopre la fede, intravede la missione da compiere.

Crea un centro per il disagio giovanile, perché nessuno soffra come Camilla, ma presto comprende che il Signore la chiama a un altro progetto e fonda l'associazione Figli in Cielo per assistere famiglie che hanno perso un figlio o una figlia. Cominciano in pochi, ma in breve tempo sono centinaia e poi migliaia le famiglie che bussano alla sua porta,

Mamme e papà che hanno vissuto la stessa dolorosa esperienza e si trovano come lei al buio senza trovare pace. Spesso sono senza fede, in uno stato di profonda ribellione e non trovano consolazione. Sono famiglie smarrite, confuse, con la morte nel cuore, alla ricerca di uno spiraglio di luce, un abbraccio, una carezza, qualcosa che dia senso a una perdita così dolorosa.

Alcune immagini dell'album di Andreana (nel tondo). Sopra, una foto di gruppo della Comunità di Trapani nel 2007. A sinistra, il pellegrinaggio di *Figli in Cielo* a Medjugorje nel 2009 e, a destra, quello a San Giovanni Rotondo nel 2008.

Andreana li accoglie, condivide con loro l'esperienza traumatica, e racconta che proprio nella drammaticità del lutto lei ha trovato Maria e Gesù che le hanno riacceso la speranza e rinnovato la vita. Nascono rapporti di amicizia intensissimi, cuore a cuore, attraverso una lettera, una telefonata, un incontro, un fiore al cimitero, uno scambio di foto dei figli saliti in Cielo, una preghiera, la santa Messa. Un comunità che ascolta, accoglie, condivide, porta consolazione, accende e rinnova la fede.

Attualmente l'associazione Figli in Cielo è riconosciuta come "Scuola di fede e di preghiera" con approvazione ecclesiale e svolge il ministero della consolazione. È estesa nelle diocesi di quasi tutto il territorio nazionale e in alcuni Paesi all'estero.

Il loro prossimo incontro nazionale si svolgerà a Roma dal 30 maggio al 2 giugno e Andreana Bassanetti terrà una relazione sul tema "Maria che ascoltava e custodiva". Chi infatti più di Maria può comprendere cosa significhi la perdita di un figlio? E Andreana, che ha curato per anni una rubrica su Radio Maria e ha scritto anche un libro di meditazioni sui misteri del Rosario, dal titolo *Come Maria, con Maria* (ed. Paoline). *Maria con te* l'ha intervistata alla vigilia di questo incontro.

Che cosa c'entra Maria con la sua vita e con l'associazione che ha fondato?

«Nel percorso che il Signore ha tracciato per noi l'attenzione a Maria è centrale perché lei è una mamma che ha perso un figlio ed è sempre stata il nostro faro luminoso. Maria è entrata nella mia vita attraverso la fede dei miei genitori e le suore Salesiane di Maria Ausiliatrice. Poi, per tanti anni, sono stata presa dal mondo e a Maria non pensavo più. La morte di Camilla e la provvidenziale visita in una chiesa mi hanno riportato a lei. Ricordo di aver sentito fortissima la presenza di Maria che era con me e io non mi trovavo più sola con il mio dolore, ma c'era un'altra mamma che come me aveva vissuto il dramma della perdita di un figlio. Chi più di altri avrebbe potuto capirmi, condividere, accompagnarmi, abbracciarmi, consolarmi e poi illuminarmi per trovare un senso a tutto il buio che stavo vivendo? La sua presenza, il suo mistero hanno accompagnato me e l'associazione in questi ultimi trent'anni e attraverso lei abbiamo scoperto questa nuova maternità che inizia con la nascita dei nostri figli in Cielo. Perché Maria ai piedi della croce non è più solo la mamma di Gesù ma la mamma dell'intera umanità».

Ci spieghi meglio...

«Rimanere ai piedi della croce è il posto peggiore per una mamma. La sofferenza del proprio figlio è qualcosa di più forte della morte stessa. Maria non si è tirata indietro, non ha avuto dubbi, non ha avuto esitazioni, è rimasta ai piedi della croce ed è questo che le ha permesso di diventare la madre nostra. Ciò è andare oltre la sua maternità per diventare la madre di tutta l'umanità».

Che cosa intende quando parla di una nuova maternità?

«Il dramma della perdita di un figlio può ucciderti. La storia di Maria ci insegna però che si può trasformare il dolore in un dialogo più profondo con Dio. Subito dopo la morte le mamme sono alla ricerca del proprio figlio o figlia. Si chiedono perché? Dove sarà? Che cosa è successo? Ecco, questa ricerca diventa un ponte nella relazione con Dio. Maria ci accompagna in questa via dove scopriamo il volto nuovo dei nostri figli che diventano nostri maestri spirituali. Ci affidiamo a loro e piano piano emerge questa nuova maternità in attesa di rivederli quando saliremo in cielo e saremo insieme a loro. Posso dire per esperienza che chi non si sottrae a questo percorso trova pace nel cuore. In questo contesto Maria è un riferimento continuo di confidenza e di vicinanza come si fa con la propria mamma. Nei nostri incontri recitiamo Rosari dedicati e particolari e non c'è preghiera che recitiamo in cui non invochiamo Maria».

Antonio Gaspari

FabioFrustaci/Eidon

FiglinCielo
SOSTEGNO NEL LUTTO

MEETING NAZIONALE IL CARDINALE RUINI TRA I RELATORI

Dal 30 maggio al 2 giugno a Roma l'incontro nazionale di Figli in Cielo. Si tiene al centro ospitalità Bakhita, in via della Stazione di Ottavia n. 70. Tra i relatori il cardinale Camillo Ruini con un intervento sul tema: *Gesù Cristo ci chiede di seguirlo e così rivela chi egli sia*. Ruini è stato nominato assistente nazionale dell'associazione con approvazione della Cei. Per l'intero programma dei lavori e altre notizie: *www.figlincielo.it*.

Il centro Bakhita: qui dal 30 maggio al 2 giugno il meeting di Figli in Cielo. A destra, il cardinale Camillo Ruini, 88 anni.